



**Nicolazzi
contestato
alla Direzione
del Psdi**

Contestato durante la Direzione socialdemocratica dalle minoranze (Preti, Romita Longo e altri) Franco Nicolazzi ha dovuto anche subire le accuse e gli insulti di un centinaio di «attivi» di Frosinone che gli rimproverano di aver violato i «patti elettorali» a tutto danno dell'ex capogruppo al Senato Dante Schietroma. La maggioranza ha comunque fatto quadrato attorno al segretario e ha approvato un documento che conferma la linea dell'alternativa riformista. A luglio il Comitato centrale. A PAGINA 3

**Sgominata
a Milano
banda
di trafficanti**

Grossa operazione antidroga della polizia milanese. Sono stati eseguiti diecimila ordini di cattura (nella rete è finito anche un noto boss palermitano Emanuele Boscò) e sono stati sequestrati ben cinquemila chili di sostanze stupefacenti tra eroina, cocaina e hashish. I contatti tra mafiosi e trafficanti milanesi erano stati allacciati da un altro personaggio di spicco: Roberto Braga, preso due mesi fa ad Amburgo. L'inchiesta potrebbe avere ulteriori sviluppi. A PAGINA 6

**Antonio Gramsci
Convegno
a Roma
con Natta**

Arrivato nel cuore delle celebrazioni per il cinquantenario dalla morte di Antonio Gramsci, un convegno a Roma discute di come il fondatore del Partito comunista italiano fu in realtà un pensatore di livello europeo e di quali furono le novità del suo pensiero politico e del suo atteggiamento etico nel mondo culturale italiano. Al convegno, insieme a Cesare Lupattoni, Biagio De Giovanni, Giacomo Marramao e a numerosi altri intellettuali, è intervenuto anche Alessandro Natta. A PAGINA 23



NELLE PAGINE CENTRALI

Oggi la relazione di Natta al Comitato centrale

Il Pci si giudica e decide

Il segretario ha dichiarato: «Senza indulgenza per gli errori, ma con il fermo impegno di guardare avanti» Stamattina la Direzione

FAUSTO IBSA

ROMA Il dibattito nel Pci giunge al più importante appuntamento dopo la sconfitta elettorale. Nel pomeriggio di oggi alle 16 si apre la sessione del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo che dovrebbe concludersi nella serata di domani. Natta espone alla Direzione che è stata convocata per stabilire le linee essenziali della sua relazione al Cc. Lo stesso segretario del Pci interviene, dopo il convegno gramsciano, su un punto che è stato dibattuto: «Intendiamo misurarci a fondo come è costume del nostro partito - ha detto - senza alcuna indulgenza per gli errori che possiamo avere compiuto ma col fermo impegno di guardare avanti».

A PAGINA 4

Il presidente austriaco, da ieri a Roma, oggi incontra il Papa. Una cacciatrice di nazisti fa esplodere accidentalmente fumogeni in un albergo del Vaticano

Scandalo Waldheim

Atto dimostrativo a S. Pietro

Kurt Waldheim è da ieri a Roma. Il presidente austriaco, sospettato di crimini nazisti, sarà ricevuto stamattina dal Papa. Sono annunciate manifestazioni di protesta dei movimenti giovanili e di altri gruppi. In questo clima di forte tensione si iscrive lo scoppio di un fumogeno in un albergo di via della Conciliazione nella stanza c'era Beate Klarsfeld, la donna che ha scoperto Klaus Barbie.

FABIO INVINKL

ROMA Una lunga scia di proteste di polemiche di prese di posizione. Persino il «botto» di un fumogeno esplosivo anzitempo nella stanza di un albergo in via della Conciliazione dove aveva preso alloggio Beate Klarsfeld la donna che ha scoperto il rifugio di Klaus Barbie in Bolivia, ha scatenato un'ondata di indignazione. In questo clima è arrivato ieri sera a Roma Kurt Waldheim, il presidente austriaco dal trascorso nazista che stamattina sarà ricevuto dal Papa. Cominciamo dall'episodio di via della Conciliazione che ha tenuto con il fiato sospeso la polizia romana e le redazioni dei giornali. Verso le 17 un principio di incendio si è levato nella stanza 418 dell'hotel Columbus un albergo di pro-

Betta Kunzel berlinese di 45 anni era in realtà Beate Klarsfeld. Quanto a dire l'artefice - assieme al marito Serge, come è noto cacciatore di nazisti - del caso Barbie sfociato nel clamoroso processo che ha diviso l'opinione pubblica francese. Il ritrovamento in Sudamerica del «boia di Loro» è solo l'ultimo atto della lunga e tenace battaglia iniziata da questa donna contro i criminali nazisti ancora in circolazione. Beate Klarsfeld che era uscita ad allontanarsi dall'albergo prima dell'arrivo della polizia è stata poi fermata alle 19.30 all'aeroporto di Fiumicino mentre tentava di avvicinarsi all'auto di Waldheim appena giunto dall'Austria. La donna era accompagnata da quattro rabbini statunitensi. I cinque sono stati condotti negli uffici della polizia giudiziaria dove sono stati interrogati e avevano con se alcuni cartelli ripiegati con su scritto «Shame» (vergogna) e numerosi opuscoli di denuncia del passato nazista di Waldheim. La donna aveva con se due passaporti di cui uno tedesco a nome Kunzel e l'altro francese intestato Klarsfeld. Dopo i primi accertamenti i funzionari sono stati consegnati a funzionari della Digos di Roma.

A PAGINA 9

Dopo la sentenza costituzionale sull'equo canone; ma il meccanismo non è automatico

Tre milioni di inquilini chiederanno il rimborso degli aumenti pagati

La Corte costituzionale è di nuovo intervenuta sull'equo canone, decidendo la riduzione del venti per cento degli affitti per gli alloggi con una superficie fino a 45 metri quadrati e dei dieci per cento per quelli fino a 70 metri. Sulla restituzione degli arretrati è già guerra. Tra le controparti c'è polemica. Su un punto sono d'accordo, l'immediata riforma dell'equo canone, legge che fa acqua da tutte le parti.

CLAUDIO NOTARI

ROMA L'affitto di casa diminuirà dal 10 al 20% per due milioni 890mila famiglie di inquilini. L'equo canone infatti deve essere ricalcolato per tutte le abitazioni con una superficie inferiore a 70 metri quadrati. Ma non in tutti i casi. L'affitto scenderà automaticamente. Mentre si è aperta una trattativa tra le controparti e dei proprietari sulla retroattività dello sconto dell'affitto. La decisione è stata presa dalla Corte costituzionale che con una sentenza depositata martedì ha dichiarato illegittima la maggiorazione dell'affitto regolata dall'attuale disciplina delle locazioni. La legge 392, quella appunto che va sotto il nome di equo canone entrata in vigore il 29 luglio 1978. La vecchia normativa parzialmente modificata dalla Costituzione prevedeva che per gli appartamenti con una superficie inferiore a 45 metri quadrati la misura per il calcolo dell'affitto doveva essere aumentata del 20 per cento e del 10 per cento se la superficie compresa tra i 46 e i 70

metri quadrati. Con questa normativa si arrivava all'assurdo che per un appartamento di 42 metri quadrati si pagava il fitto come un appartamento di 50 metri (8 metri in più) per un appartamento di 68 metri ne venivano calcolati 64 (più 6 metri 80 centimetri) mentre chi aveva 71 metri pagava 71. Ora questi coefficienti di maggiorazione del canone in base ai quali gli alloggi più piccoli venivano a costare più di quelli più grandi sono stati cancellati dai giudici costituzionali che li hanno ritenuti un «sistema illogico ed irragionevole» perché «consente che il canone relativo a immobili di dimensioni inferiori a 45 e a 70 metri quadrati possa essere maggiore di quello previsto per gli immobili compresi nella fascia superiore». In sostanza la Corte costituzionale censurando le vecchie «anacronistiche norme» ha ravvisato una «irrazionale penalizzazione in danno di chi conduce in locazione un appartamento di più ridotte dimensioni». Dopo questa sentenza che è stata emessa nove anni dopo l'emanazione della legge, gli inquilini che hanno pagato gli aumenti di superficie (dal 20% fino a 45 metri e del 10% da 46 a 70 metri) ora hanno diritto alla riduzione dell'affitto. Il rifacimento i conteggi del canone infatti non si dovrà tenere conto dei coefficienti maggiorativi. Ma lo sconto dell'affitto non sarà automatico (lo spieghiamo a pagina 7). Per gli inquilini che negli anni passati sono stati costretti a pagare il caro casa non è ancora certo se potranno rimborsare dai proprietari la parte dell'affitto «borsato» illegittimamente. Le controparti in-

quilini e proprietari sono di opposta opinione. Veniamo al giudizio della Consulta. Questa sentenza che da qualcuno è stata definita di valore rivoluzionario, certamente deve essere presa come un Sos per il Parlamento perché si accingeva finalmente alla revisione della legge di equo canone un provvedimento che sarebbe dovuto essere provvisorio in attesa di una moderna disciplina delle locazioni ed invece ha prodotto solo negli ultimi anni mezzo milione di sfratti paralizzando il mercato degli affitti. Il presidente della Confindustria la confederazione della proprietà immobiliare che «ormai alla equo canone non ci crede più nessuno e che ora vive solo il mercato libero e la borsa nera degli alloggi».

A PAGINA 7



Il leader dell'opposizione sudcoreana Kim Dal Jung

Libero il leader della protesta in Corea del Sud

BERTINETTO A PAGINA 9

Olimpiadi a Seul: «Non è detto che l'Urss ci sia»

MOSCA Sulle Olimpiadi di Seul fissate per il prossimo anno si addensano sempre più forti nubi. È di ieri una dichiarazione di Gherassimov che il presidente del dipartimento informazioni del ministero degli affari esteri dell'Urss nel corso di una conferenza stampa «L'Unione Sovietica - ha detto Gherassimov secondo quanto riferiscono fonti di agenzia - non ha ancora formalmente risposto all'invito di prendere parte ai Giochi olimpici». E parliamo della difficile situazione in terra del paese asiatico ha aggiunto. «Siamo preoccupati e lo saremo sempre di più per la sicurezza dei nostri atleti». E poi «La Repubblica popolare di Corea (cioè la Corea del Nord ndr) ha proposto di organizzare parallelamente gli sport olimpici e l'Urss appoggia questa idea che potrebbe consentire un'organizzazione normale». A sfumare una posizione che pare nonostante tutto di attesa Gherassimov ha aggiunto «Una decisione per il momento non si impone perché c'è ancora molto tempo». La situazione per le prossime Olimpiadi sia molto critica la testimonia il fatto che la diplomazia sportiva - e in gran momento Len Carraro, il presidente del Coni in un'intervista rilasciata al nostro giornale ha detto chiaramente che un cambio di sede ad appena un anno di distanza dalla data stabilita appare improponibile. E infatti il Messico ha fatto sapere ieri che non ha mai pensato di candidarsi a Seul intanto la sapere qui siamo tutti d'accordo. Olimpiadi ad ogni costo. Ancora un incontro a Losanna tra Juan Antonio Samaranch presidente del Comitato internazionale olimpico e Primo Nebiolo. Ora si guarda al 14 e 15 luglio, quando a Losanna si incontreranno le delegazioni della Corea del Nord e del Sud.

Usl di Torino sette gli arresti 20 incriminati

PIER GIORGIO BETTI

Le sette incriminazioni dell'altra sera sono diventati mandati di cattura. Ma le persone sotto inchiesta ora sono molte di più. Almeno una ventina. Questi gli ultimi clamorosi sviluppi dell'inchiesta sugli appalti per le pulizie e le forniture nella Usl del più grande ospedale torinese. Tra gli arresti oltre a funzionari Usl e al sovrintendente sanitario anche l'ex presidente dell'Ospedale Maggiore il consigliere comunale comunista Giulio Poli. Tra gli inquisiti figurano altri nomi importanti tra gli altri l'assessore regionale socialista alla sanità Aldo Olivieri e l'ex presidente del «Coreco» Rosano Simonetta anch'egli socialista. A quanto pare i giudici cercano di far luce sulle circostanze per le quali le ditte appaltatrici per le pulizie (la Pedus e la Pulitorno) avrebbero goduto di una sorta di monopolio nelle pulizie dell'ospedale. Le Molinette. C'era davvero dolo nel comportamento degli amministratori dell'Usl torinese? La tesi sostenuta da Giuseppe Poli è che la scelta fu fatta al solo scopo di garantire al maggiore ospedale torinese condizioni igieniche adeguate. In un comunicato il Pci torinese auspica un rapido accertamento della verità esprimendo stupore per l'arresto di Poli, un uomo noto per il suo rigore.

A PAGINA 8

Riecco la legge antisciopero

ROMA Era prevedibile. Lo sciopero dei macchinisti dei treni ha innescato un «revival» autoritario. Viene richiesta una specie di editto che dovrebbe finalmente riportare ordine ed efficienza nei trasporti nelle poste negli ospedali nelle scuole e poi magari anche nelle industrie. E mutue additare l'esempio di altri paesi - ricordate il pauroso sciopero dei ferrovieri francesi? - dove i disposti legislativi non ha bloccato le agitazioni. Il ragionamento che si fa è dettato da apparente buon senso. L'autoregolamentazione concordata dai sindacati confederali nei pubblici servizi è sostanzialmente fallita. Quindi si traduca l'autoregolamentazione in legge. Ci pensino i tribunali. Soltanto in questo senso sono venute ieri da esponenti repubblicani liberali ma anche socialisti. Anche nei sindacati c'è chi si batte per questa soluzione. E Giorgio Benvenuto segretario generale della Uil. La Cisl invece è ostile. Franco Marini proprio ieri ha detto alcune sagge parole:

Molti sembrano aver scoperto il toccasana per risolvere i duri disagi venuti dagli scioperi in corso in alcuni comparti del trasporto pubblico. Esso sarebbe costituito da un provvedimento di legge che dovrebbe accogliere i codici di autoregolamentazione già concordati dai sindacati confederali. Giorgio Benvenuto (Uil) vuole la legge. La Cisl è contraria. Nella Cgil sono a confronto due linee. Una legge, sostiene Antonio Bassolino (Pci), sarebbe inefficace. Perché non pensare ad una autoregolamentazione convinta, sostenuta da un referendum tra i lavoratori interessati?

BRUNO UGOLINI

«Niente può sostituire la capacità di buon governo». E la Cgil? La Cgil appare divisa. Ottaviano Del Turco segretario generale aggiunge socialista ha infatti di tanto in tanto le sue posizioni da quelle di altri dirigenti sindacali comunisti. La «plemica» è diretta contro Lucio De Carlini che ha rivolto un appello ai macchinisti dell'Ferrovie. Le vostre richieste - ha detto loro De Carlini - sono giuste e verranno soddisfatte ma state attenti perché con i vostri scioperi aiutate chi vuole una legge.

Ma da dove nasce questa paura di una legge? Essa spie-

ga un altro segretario Cgil Fausto Bertinotti attribuirebbe ai sindacati ufficiali «un monopolio del conflitto sociale». I firmatari della legge accordo sarebbero i «tentori del diritto di sciopero». Sarebbe come dare ufficialmente ad un «sindacato unico».

Sono questioni su cui ragionare con serenità e pacatezza. Quale è l'obiettivo che tutti crediamo vogliono raggiungere? Rispettare il diritto di sciopero come in tutti i paesi democratici ma rispettare anche il diritto degli utenti. E allora - sostiene Antonio Bassolino della Direzione del Pci - bisogna dire che una legge

mentre porrebbe in gioco un fondamentale diritto collettivo e individuale quale è il diritto di sciopero avrebbe anche una dubbia efficacia. Questo è il punto. Nel caso di uno sciopero di una intera categoria o di una grande maggioranza di tale categoria che cosa può succedere con una legge? Tutti questi lavoratori verrebbero arrestati in massa? Non è una soluzione.

L'autoregolamentazione voluta dai sindacati qualche risultato l'ha dato ad esempio nel campo dei trasporti, la scorsa estate e nel periodo natalizio. E ancora assente in altri servizi come per la scuola e per i medici. Certo «sono del tutto consapevoli - afferma Bassolino - che il campo dei servizi pubblici è molto delicato coinvolge i diritti di milioni di cittadini utenti». Sono quegli stessi che in questi giorni provano gli aspri disagi di faticosi viaggi sui treni e sugli aerei. Ma allora che fare? Certo anche una lotta come quella dei macchinisti magari dettata da motivi sacrosanti rischia di «portare acqua al mulino di chi vuole una legge». Perché non pensare allora - a parte le risposte concrete da dare ai lavoratori - ad esempio nella stessa definita via dell'ipotesi contrattuale dei ferrovieri - ad una autoregolamentazione sulle modalità di sciopero nei pubblici servizi sottoposta - propone Bassolino - a referendum tra tutti i lavoratori interessati?

A PAGINA 11

Si di Craxi Senato, Spadolini presidente?

ROMA Craxi ha incontrato ieri Giovanni Spadolini e stando alle notizie di agenzia gli avrebbe offerto la candidatura per la presidenza del Senato. Il segretario Pci avrebbe accettato ma alla condizione che sul suo nome converga un largo schieramento di forze. Compresa dunque la Dc che ha rivendicato per se una delle due presidenze. Contemporaneamente Altissimo ha rilanciato Giovanni Malagodi che nei giorni scorsi aveva fatto sapere di non volersi neanche candidare. Intanto non si intravedono ancora spiragli per il governo. E nell'incertezza che caratterizza l'avvio della decima legislatura c'è addirittura chi si spinge a pronosticare nuove elezioni politiche nell'89 con quelle europee.

A PAGINA 3

Napoli Assolta la giunta di sinistra

Novi ex assessori della giunta di sinistra che governò a Napoli dal '75 al '83 sono stati assolti perché «il fatto non sussiste» dall'accusa di peculato per disrazione. Gli amministratori (sei comunisti e tre socialdemocratici) erano stati incolpati dall'ex commissario prefettizio Giuseppe Conti di aver stanziato 50 milioni a disposizione del comando dei vigili urbani, per provvedere alle riparazioni più urgenti delle automobili e dei carni. Cade così un'altra delle incognite accuse lanciate dall'ex commissario prefettizio protagonista di una crociata ideologica contro la giunta Valenzi Assolti per insufficienza di prove gli altri imputati.

A PAGINA 8